
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE

Allegato n° 2

Data:06.11.2017



COMUNE DI
PREMARIACCO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
VARIANTE n° 13

L.R.5/2007 e s.m.i.

L.R.21/2015

RELAZIONE DI COMPATIBILITA'PAESAGGISTICA

Dott. Arch. Marcello Rollo
Viale della Vittoria, 7 – 33100 Udine
Tel. 0432 508188 E-mail: rollo_marcello@libero.it

1. PREMESSA

La Variante n. 13 al P.R.G.C. vigente del Comune di Premariacco, riguarda l'adeguamento del piano urbanistico generale alle previsioni del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del Fiume Isonzo (P.A.I.), approvato con Decreto del Presidente del consiglio dei Ministri 21/11/2013 pubblicato sulla G.U. n. 97 del 28/04/2014.

Tale recepimento viene effettuato ai sensi dell'art. 7, lett. b) e f) della L.R. 21/2015.

Dal momento che la maggior parte degli interventi previsti nella Variante intervengono all'interno del vincolo paesaggistico, ai sensi della Parte terza del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, dovuto alla presenza del corso del F. Natisone, del T.Malina e della Roggia Cividina, acque pubbliche ai sensi del R.D. 1775/33, si rende necessario effettuare una valutazione sull'impatto paesaggistico conseguente.

2. DESCRIZIONE DELLE PREVISIONI DI VARIANTE

La variante in oggetto ha il compito di recepire, sia nelle cartografie, sia nelle norme di attuazione del P.R.G.C., le perimetrazioni delle aree caratterizzate dalle diverse pericolosità e le norme che disciplinano l'utilizzo delle stesse fissate dal Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del Fiume Isonzo (P.A.I.), vigente.

Quest'ultimo impone, infatti, ai Comuni di verificare la compatibilità idraulica e geologica delle previsioni del proprio strumento urbanistico vigente con le perimetrazioni e le classi di pericolosità idraulica e geologica evidenziate sui propri elaborati e, ove se ne verifichi la necessità, l'adeguamento del piano urbanistico stesso.

Il Comune di Premariacco ha provveduto ad incaricare il dott. geol. Maurizio Pivetta per la redazione dello studio geologico finalizzato, soprattutto, alla verifica della presenza sul territorio delle cosiddette "zone di attenzione" ed alla definizione della corrispondente classe di pericolosità.

Lo Studio, oltre a confermare la zonizzazione e classificazione del P.A.I., ha evidenziato:

- che tutte le "zone di attenzione idraulica" vengono classificate a pericolosità idraulica P1 - moderata, dal momento che le problematiche idrogeologiche sono limitate e gli effetti poco significativi;
- che per le zone P1, tenuto conto delle norme di attuazione del P.A.I. del Bacino dell'Isonzo, valgono i vincoli che impongono, in caso di nuove edificazioni, *"il divieto di realizzare scantinati e l'obbligo di elevare il piano di calpestio dei fabbricati almeno di 50 cm al di sopra del piano campagna"*;
- che sulla carta di pericolosità geologica viene inserito un nuovo processo franoso, che ha causato la chiusura di un tratto della strada che conduce a Rocca Bernarda.

La procedura seguita per la valutazione della pericolosità geologica, secondo le indicazioni dell'Autorità di Bacino del Natisone, classifica la zona coinvolta dal movimento franoso come zona P2, per la quale valgono le relative prescrizioni del P.A.I.

Nel dettaglio, relativamente al Comune di Premariacco, il PAI ha individuato, le aree ricadenti nelle seguenti classi, a vario grado di utilizzo:

a. pericolosità idraulica

- Area fluviale (F),
- Pericolosità moderata (P1)
- Pericolosità media (P2)
- Pericolosità elevata (P3)

b. pericolosità geologica

- Pericolosità media (P2)
- Pericolosità elevata (P3)
- Pericolosità molto elevata (P4)

La Variante ha pertanto provveduto a recepire sulle cartografie di P.R.G.C. le perimetrazioni delle aree caratterizzate dalle diverse pericolosità con le relative classificazioni e nelle norme tecniche di attuazione le prescrizioni che ne disciplinano l'utilizzo:

- aggiornando i seguenti elaborati del PRGC vigente:
 - TAV. A2 - CARTA DEI VINCOLI
 - TAVV. P2 – ZONIZZAZIONE
- integrando e razionalizzando i contenuti del vigente “Art. 46 – PRESCRIZIONI GEOLOGICHE E IDROGEOLOGICHE” delle norme di attuazione, così come riveduti dal dott. geol. Maurizio Pivetta e rimandando ad un allegato “A” il testo completo delle norme di attuazione del P.A.I.

3. ANALISI DEGLI ELEMENTI CARATTERISTICI ZONIZZATIVI

Analizzando gli elementi che la previsione comporterà, è necessario evidenziare che le aree esterne agli abitati interessate dalla nuova classificazione di pericolosità idraulica e geologica sono di fatto già tutelate dalla normativa vigente, mentre per quelle ricadenti in classe P1, viene introdotto il divieto di costruire vani sottoterra, ferme restando tutte le rimanenti prescrizioni in atto.

Si conferma anche l'edificabilità per le aree ricadenti in classe P2 intanto in quanto precedenti all'approvazione dal Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del Fiume Isonzo (P.A.I.), ferme restando la comunicazione della pericolosità esistente e la necessità di predisporre opportuni sistemi mitigatori all'intervento prefigurato.

4. EFFETTI CONSEGUENTI ALL'APPLICAZIONE DELLE PRESCRIZIONI DEL P.A.I. E CONCLUSIONI GENERALI

In relazione alle ricadute paesaggistiche, l'analisi sopra riportata dimostra come le previsioni introdotte dalla presente Variante non comportano interferenze visive e/o alterazioni percettive rispetto allo stato dei luoghi, mantenendo invariati i valori e le caratteristiche delle aree vincolate poste in prossimità dei corsi d'acqua interessati

5. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DEGLI INTERVENTI

Sulla scorta di quanto riportato e delle valutazioni effettuate, non si individuano specifiche mitigazioni da introdurre rispetto agli interventi proposti.